Gadium (ora Gazzolo), ed anche Silva Regis; col qual nome venivano indicati i boschi riservati alle caccie del Sovrano.

Nel decimo secolo, Castelletto, come quello che era compreso nel contado di Tortona, fece parte del vasto marchesato Obertengo, così chiamato da Oberto, conte del sacro palazzo; la qual stirpe diede origine al marchesato di Parodi; onde vediamo che nel 995 frombolieri ed arcieri di Castelletto fanno parte di quel manipolo che il marchese di Parodi raduna per la prima Crociata, della quale dodici soli ritornarono in patria. Ed in memoria del fatto fino al 1414 si teneva ogni anno, il 24 aprile, festa di San Giorgio, una gara all'arco ed alla balestra, con ricchi premi ai vincitori.

Decaduti gli Obertengo per la divisione in quattro parti della marca avita, i Comuni soggetti profittarono delle discordie dei loro signori per ribellarsi; infatti nel 1145 gli Arata, feudatari di Castelletto, fanno guerra al marchese di Parodi, che cade lor prigione, ed è poi liberato per intromissione dei Genovesi alleati ai Castellettesi. I Genovesi, in compenso ottengono dalla contessa Matilde e più tardi dallo stesso Marchese, la cessione di Parodi.

Fondata Alessandria, Castelletto nel 1169, mal difeso dal marchese di Monferrato, che ne aveva ottenuto il possesso dal suo consanguineo Guglielmo di Parodi cade in potere della nuova Repubblica. Ne seguono crudelissime guerre, per le quali or torna all'antico signore ed anche ai marchesi di Parodi, or ricade in possesso degli Alessandrini.

Nel 1201 gli Arata, per assicurarsi pace e tranquillità, stringono patto con Genova promettendo di far guerra a fuoco ed a sangue contro i marchesi di Gavi e di Parodi.

Nel 1204, dopo aspre lotte con Alessandria, per un compromesso de' rettori della Società e del podestà d'Alba, ritorna all'antico dominio il marchese di Monferrato.

In seguito i discendenti del Marchese di Parodi accampano diritti su Castelletto innanzi all'Imperatore Federico; ma invano, poichè dopo lungo processo vien deciso, come si rileva